

“B.E.S.”

Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012

Circolare ministeriale dell' 8 marzo 2013

Nota ministeriale di chiarimenti del 22 novembre 2013

“B.E.S.” = Bisogni Educativi Speciali

- Alunni che si trovano, **anche transitoriamente**, in condizioni di difficoltà e/o svantaggio per i quali sono necessarie la predisposizione e la realizzazione di percorsi opportunamente tarati sul singolo.
- Alunni che vivono una situazione negativa di **disabilità, difficoltà o svantaggio** che ostacola o rallenta i processi di apprendimento e di sviluppo della persona.

CHI SONO?

- La Direttiva 27 dicembre 2012 chiarisce che nei Bisogni Educativi Speciali sono comprese **tre grandi sotto-categorie**:
- **1. DISABILITÀ**
 - [tutele specifiche: dalla legge 104/92 alle Linee Guida Nota Prot. 4274/2009];
- **2. DISTURBI EVOLUTIVI (SPECIFICI)**
 - **DSA - DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO**
 - [tutela: dalla L.170/2010 al D.M. 12 luglio 2011 ed allegate Linee Guida; Accordo Stato-Regioni 25 luglio 2012];
 - **ADHD - DISTURBO DA DEFICIT DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ** [tutela: Note Ministeriali n.4226P4/ 2008, n.1968/2009, n.6013/2009, n.4089/2010, n.7373/2010 e n.1395/2012: PDP).
 - **FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE (FIL)**
 - **DISTURBO DEL LINGUAGGIO (DL)**



Ma anche ...

3. SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

LINGUISTICO, (Tutele alunni stranieri: Legge n.40/1998, art.36; D. Lgs. n.286/1998, artt. 31, 32 e 33; D.P.R. n.394/1999, art.45; C.M. n.24/2006 e Linee Guida; Documento 2007 dell'Osservatorio MIUR, C.M. n.4/2009]

SOCIO-ECONOMICO, CULTURALE

per questi alunni si deve provvedere ad una specifica elaborazione di Istituto:

[...] Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei **docenti motiveranno in modo opportuno** le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò **al fine di evitare contenzioso**.

Per tutti

- Accanto alle tutele già specificamente previste

vengono estese a tutti i casi le tutele previste dalla Legge n.170/2010

- con un'eccezione per i casi relativi agli **alunni stranieri** (esame di Stato e dispensa dalla lingua straniera).

Circolare n. 8 del 6 marzo 2013

PDP e alunni BES (ma non L.104/92 e L. 170/2010)

[...] In questa nuova e più ampia ottica, il **Piano Didattico Personalizzato** NON può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA;

esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), **strumenti programmatici** utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, **a carattere squisitamente didattico-strumentale.**

BES (alunni stranieri)

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano **difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana** - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, **le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.**



In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida.

Si rammenta, infine, che, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, **le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.**



Anticipare la formulazione del PDP (anche senza diagnosi)

Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda - **nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate – di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010**, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo.

Pervengono infatti numerose segnalazioni relative ad alunni (già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola) che, riuscendo soltanto verso la fine dell'anno scolastico ad ottenere la certificazione, permangono senza le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto.



Termine ultimo acquisizione della diagnosi il 31 marzo per le classi terminali

Si evidenzia pertanto la **necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni** (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono. **Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico**, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, **le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo [...]**

Nota ministeriale del 22 novembre 2013

In ultima analisi, al di là delle distinzioni sopra esposte, nel caso di difficoltà non meglio specificate, **soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe** (nelle scuole secondarie) o **del team docenti** (nelle scuole primarie) **si concordi** di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.



Nota ministeriale del 22 novembre 2013

[...] Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, **il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato**, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

E' quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti individuare – **eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti** – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, **la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.**



Nota ministeriale del 22 novembre 2013 (alunni stranieri)

In particolare, per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana, è stato già chiarito nella C.M. n. 8/2013 che essi **necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato**. Si tratta soprattutto – ma non solo – di quegli alunni **neo arrivati in Italia (NAI)**, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina (**stimati nel numero di circa 5.000, a fronte di oltre 750.000 alunni di cittadinanza non italiana**) ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche. Non deve tuttavia costituire elemento discriminante (o addirittura discriminatorio) la provenienza da altro Paese e la mancanza della cittadinanza italiana. Come detto, tali interventi dovrebbero avere comunque natura transitoria.



Individualizzazione e/o personalizzazione

- “l’azione formativa **individualizzata** pone **obiettivi** [*conoscenze, abilità, competenze,*] **comuni per tutti** i componenti del gruppo-classe, ma è concepita **adattando le metodologie** didattiche [*tempi, materiali, stili di insegnamento, etc.*] in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti”
- “l’azione formativa **personalizzata** ha, in più, l’obiettivo di dare a **ciascun alunno** l’opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi **obiettivi diversi** per ciascun discente”.

In Linee guida 2011allegate al D.M. 12.07.2011



accorgimenti per studenti con bes

- Uso di **tutti gli strumenti compensativi** di cui hanno fruito durante il corso dell'anno scolastico ed esplicitati nel PDP;
- Per la decodifica del testo si possono scegliere percorsi diversi, nel pieno rispetto delle esigenze di ogni singolo studente: **sintesi vocale**, **lettura dei testi** delle prove da parte di un componente della commissione;
- **Supporti riepilogativi** come ad esempio **formulario**, etc. se già esplicitati nel PDP;
- **Tempo aggiuntivo** per lo svolgimento delle prove scritte;
- **Valutazione attenta al contenuto piuttosto che alla forma.**

Prove di lingue comunitarie

- I candidati con DSA che hanno seguito un **percorso didattico differenziato**, con esonero dall'insegnamento dalla/e lingua/e straniera/e, possono sostenere prove differenziate coerenti con il percorso svolto, FINALIZZATE AL SOLO RILASCIO DELL'ATTESTAZIONE [ART.13 DPR 323/1998]
- chi ha seguito un **percorso didattico ordinario**, con la sola **DISPENSA** dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e , **la commissione sottopone i candidati a prova orale sostitutiva delle prove scritte.**

Come facilitare lo stesso testo per tutti ...

- formulare **quesiti** attraverso varie richieste **a difficoltà crescente** al fine di consentire il raggiungimento di un livello di competenza accettabile da parte dei ragazzi che mostrano maggiori difficoltà e contemporaneamente un livello di eccellenza da parte di coloro che sono più sicuri.
- **elaborare i testi** dei quesiti in modo che siano **chiari e semplici** (*nel linguaggio, formulazione*), in modo che anche gli alunni più fragili o certificati, possano comprendere facilmente la situazione problematica da svolgere/risolvere.

Stesso testo, ma facilitato per gruppo bes...

- inserire nella disposizione del testo scritto **quadri dedicati alla facilitazione** della comprensione del testo.
- **arricchire** i testi della prova per gli alunni con DSA **di schemi, tabelle e formulari**, per agevolarne la risoluzione, **senza modificare eccessivamente le richieste dei vari quesiti.**

Esempio in Matematica

Gemona del Friuli (prof.ssa Querini Patrizia)

1. EQUAZIONI

Data l'equazione $ax = b$ indica, al variare di a e di b , quando tale equazione è *determinata*, *indeterminata* o *impossibile*.

Risolvi le seguenti equazioni e verificane una a tua scelta:

a) $6x - 5 = 2(4x + 3) - 2x$

b) $\frac{4x - 6}{8} + \frac{2(x + 2)}{4} = \frac{10x - 4}{6}$

c) $3x(2 - x) + 2(x - 1)^2 = -(x - 2)(x + 2) - 2$

Esempio: stesso esercizio ma

PROVA FACILITATA

per alunni con DSA

(le facilitazioni sono indicate con colore verde)

1. EQUAZIONI

Data l'equazione $ax = b$ indica, (utilizzando la tabella), al variare di a e di b , quando tale equazione è determinata, indeterminata o impossibile.

	$a \neq 0$	l'equazione è
$a = 0$	$b = 0$	l'equazione diventa pertanto è
	$b \neq 0$	l'equazione diventa pertanto è

Risolvi le seguenti equazioni e verificane una a tua scelta:

Ricorda che nell'esecuzione delle equazioni devi:

- Se sono presenti denominatori determinare il denominatore comune e poi applicare il secondo principio per semplificare il denominatore stesso.
- Risolvere i prodotti presenti.
- Spostare tutti i termini con l'incognita a sinistra e tutti i termini noti a destra del segno “-”.
- Eseguire le addizioni algebriche possibili.
- Applicare, se possibile, il secondo principio per avere l'incognita con coefficiente uguale a 1.

Ricorda che, per eseguire la verifica di una equazione, è necessario sostituire nel testo dell'equazione la soluzione trovata e verificare che si ottiene una identità.

a) $6x - 5 = 2(4x + 3) - 2x$

b) $\frac{4x - 6}{8} + \frac{2(x + 2)}{4} = \frac{10x - 4}{6}$

c) $3x(2 - x) + 2(x - 1) = -(x - 2)(x + 2) - 2$



1. EQUAZIONI

Data l'equazione $ax = b$ indica, (utilizzando la tabella), al variare di a e di b , quando tale equazione è determinata, indeterminata o impossibile.

$a \neq 0$		l'equazione è
$a = 0$	$b = 0$	l'equazione diventa pertanto è
	$b \neq 0$	l'equazione diventa pertanto è

Risolvi le seguenti equazioni e verificane una a tua scelta:

Ricorda che nell'esecuzione delle equazioni devi:

- Se sono presenti denominatori determinare il denominatore comune e poi applicare il secondo principio per semplificare il denominatore stesso.
- Risolvere i prodotti presenti.
- Spostare tutti i termini con l'incognita a sinistra e tutti i termini noti a destra del segno " - ".
- Eseguire le addizioni algebriche possibili.
- Applicare, se possibile, il secondo principio per avere l'incognita con coefficiente uguale a 1.

Ricorda che, per eseguire la verifica di una equazione, è necessario sostituire nel testo dell'equazione la soluzione trovata e verificare che si ottiene una identità.

a) $6x - 5 = 2(4x + 3) - 2x$

b) $\frac{4x - 6}{8} + \frac{2(x + 2)}{4} = \frac{10x - 4}{6}$

c) $3x(2 - x) + 2(x - 1) = -(x - 2)(x + 2) - 2$



2° quesito per tutti...

2. SOLIDI DI ROTAZIONE

Un trapezio rettangolo ABCD ha le seguenti dimensioni:

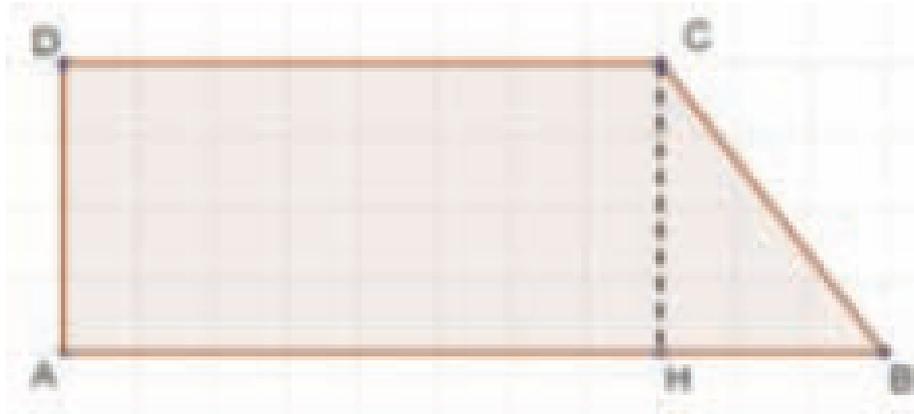
- la base minore misura 80 cm;
 - la proiezione del lato obliquo sulla base maggiore misura 30 cm;
 - il lato obliquo è i 5/11 della base maggiore.
- a) Rappresenta il trapezio e il solido che ottieni ruotando lo stesso attorno alla base maggiore.
 - b) Calcola l'area della superficie del solido.
 - c) Calcola il volume del solido.
 - d) Calcola il peso del solido sapendo che è di alluminio ($\rho_s = 2,7$).
 - e) Calcola il volume del solido ottenuto dalla rotazione dello stesso trapezio attorno alla base minore.

Facilitato diventa

2. SOLIDI DI ROTAZIONE

Un trapezio rettangolo ABCD ha le seguenti dimensioni:

- la base minore misura 80 cm;
- la proiezione del lato obliquo sulla base maggiore misura 30 cm;
- il lato obliquo è $\frac{5}{11}$ della base maggiore.



DATI

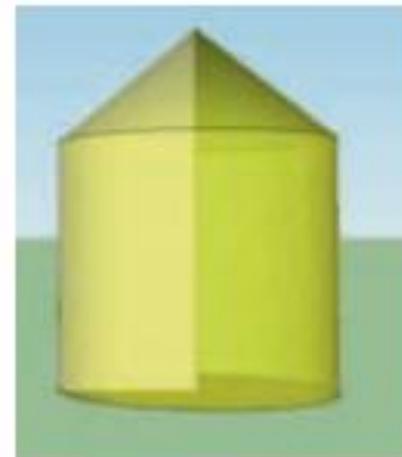
$$DC = 80 \text{ cm}$$

$$HB = 30 \text{ cm}$$

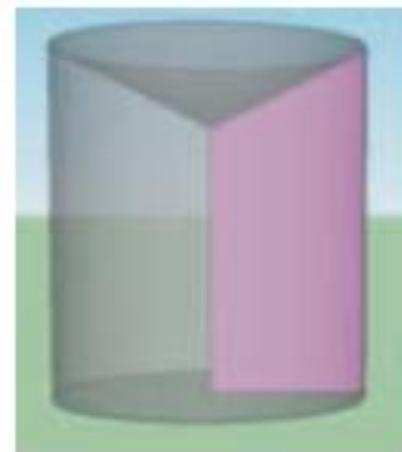
$$BC = \frac{5}{11} \text{ di } AB$$



- a) **Osserva** il trapezio e il solido che ottieni ruotando lo stesso attorno alla base maggiore.



- b) Calcola l'area della superficie del solido **(costituito da un cilindro e un cono aventi la stessa base)**.
c) Calcola il volume del solido.
d) Calcola il peso del solido sapendo che è di alluminio ($\rho_s = 2,7$).
e) Calcola il volume del solido **(cilindro con una cavità a forma di cono)**,
ottenuto dalla rotazione dello stesso trapezio attorno alla base minore.



- **Quesito 1**
- Rappresenta nel piano cartesiano, **dopo aver scelto** un'opportuna unità di misura, il quadrilatero di vertici
- $A(-4; -1)$, $B(+2; +7)$, $C(+6; +7)$ e $D(+6; -1)$.
- Come si chiama il quadrilatero che hai ottenuto unendo tutti i punti?
- Calcola perimetro e area di questo quadrilatero (ricorda: per calcolare il lato AB applica il teorema di Pitagora)
- Se fai ruotare il poligono attorno al lato AD ottieni un solido **come quello rappresentato in figura**. Da quali solidi è formato?

